

Gente

CARLO SILIOTTO
Compositore



Le marionette di Piantadosi «cantano» nel cd di Siliotto

FRANCESCA BELLINO

Il maestro Carlo Piantadosi è molto conosciuto e amato dai bambini romani per la sua rappresentazione del teatro dei burattini di Pulcinella che dal anni va in scena al Gianicolo.

L'ormai anziano artista è lì, di fronte la statua di Garibaldi, dal 1946 e, grazie a Carlo Siliotto, fondatore del Canzoniere del Lazio e memoria storica della musica popolare romanesca e laziale, il suo personaggio oggi viene celebrato ed evocato in musica.

Il compositore romano, nonché violinista, stava cercando un prologo e un titolo per il suo ultimo lavoro discografico, quaranta minuti di musica sinfonica e popolare eseguiti con strumenti della tradizione quali zampogna, kazoo, ciaramella, fisarmonica, quando, frugando nella sua memoria di bambino, ha pensato a Piantadosi. E ha ricordato immediatamente il grido ossessivo di una sua marionetta che dice "O patrone d'ò cane".

«Questa frase e il suo disegno ritmico sono stampati nella mia mente perché è stata la prima tarantella ascoltata nella mia vita» racconta Siliotto. E così "O patrone d'ò cane" è diventato il titolo del cd co-prodotto con le Edizioni Rai Trade e il leit motiv del disco, oltre che il prologo recitato da Patrizio Trampetti.

«Il cd nasce dalla volontà di restituire un po' di memoria alla gente - spiega l'artista - Per fortuna ci sono ancora tanti giovani che mantengono viva la musica popolare, tra cui Piero Bre-

ga, Sara Modigliani, gli Indaco, La Piazza, che girano intorno al Circolo Gianni Bosio diretto da Sandro Portelli, persona fondamentale sia per la nascita del Canzoniere del Lazio nel 1973, formazione a cui sono stato legato fino al suo scioglimento nel 1981, sia per la conservazione di materiale storico e per le continue ricerche».

Carlo Siliotto, artista legato alla tradizione e alla cultura del passato con un occhio sempre voltato alle evoluzioni, tiene a sottolineare che la vera creatività musicale oggi si muove solo nei centri sociali.

Il fondatore del Canzoniere del Lazio ha trovato il prologo al suo ultimo lavoro nella celebre frase del burattino «O patrone d'ò cane»

«Le cose più interessanti a Roma nascono dai movimenti no-global, dal fenomeno dell'hip hop, dai centri sociali, dai musicisti che si producono i dischi nel proprio appartamento, da quelli che non puntano al successo e ai soldi, ma soltanto regalare arte» spiega il compositore che apprezza molto il lavoro fatto dall'orchestra di Piazza Vittorio, esempio unico di unione di differenti culture.

«Trovo, inoltre, che le varie forme di musica elettronica siano una buona strada di ricerca - aggiunge - perché è un linguaggio quando cerca di essere nuovo lo fa per essere efficace. E vedo questa efficacia di comunicazione nell'elettronica».